



Sapienza - Università di Roma

LE LAPIDI SEPOLCRALI ARABO-MUSULMANE DI MALTA

Authors(s): Ettore Rossi

Source: *Rivista degli studi orientali*, Vol. 12 (1929-1930), pp. 428-444

Published by: Sapienza - Università di Roma

Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/41923303>

Accessed: 29-03-2016 23:12 UTC

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at

<http://about.jstor.org/terms>

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact support@jstor.org.



Fabrizio Serra Editore, Sapienza - Università di Roma are collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Rivista degli studi orientali*

<http://www.jstor.org>

LE LAPIDI SEPOLCRALI ARABO-MUSULMANE DI MALTA

SOMMARIO: I. Cenno sulla storia della dominazione araba a Malta e sul ritrovamento delle lapidi. — II. Testo e traduzione delle epigrafi. — III. Indice dei nomi letti nelle epigrafi. — IV. Indice dei passi coranici delle epigrafi.

I. — *Cenno sulla storia della dominazione araba a Malta e sul ritrovamento delle lapidi.* — La storia della dominazione arabo-musulmana di Malta non è ancora stata bene studiata in modo particolare. Antonio Annetto Caruana, un maltese che fu Bibliotecario e Direttore della Pubblica Istruzione, raccogliendo nel suo *Frammento critico*¹ le notizie degli storici e degli orientalisti, specialmente dell'Amari, tentò di ricostruire le vicende di quel periodo; ma non badò all'attendibilità delle fonti e si servì persino del falso *Codice diplomatico arabo-siculo* del Vella.

Senza occuparmi qui espressamente della storia del periodo musulmano a Malta, ritengo utile agli scopi del presente studio dir qualche cosa in generale e cercare di precisare i termini della durata di quella dominazione e dell'influsso che ebbe sulle isole del gruppo maltese.

L'opinione corrente fa iniziare con il 256 dell'ègira (869-870 d. C.)² la dominazione degli Arabi musulmani a Malta. È lecito dubitare della esattezza di quella data, essendo poco probabile che i Musulmani dell'Africa, i quali nell'anno 827 d. C. erano già sbarcati a Mazzara in Sicilia, aspettassero fino all'870 per occupare Malta situata a mezza via. Del resto Ibn al-Aṣṣir dice³ che nell'anno 256 dell'ègira (869-870 d. C.) il governatore aghlabita della Sicilia, Muḥammad ibn Ḥafāḡah, mandò un'armata a Malta; dalla quale i Cristiani levarono l'assedio nell'apprendere la notizia dell'arrivo di quelle truppe. Dunque Malta era assediata dai Cristiani (*Rūm*, i Greci

¹ *Frammento critico della storia fenicio-cartaginese, greco-romana e bizantina, musulmana e normanno-aragonese delle isole di Malta*, Malta 1899, in-4, pp. 496. Il periodo arabo-musulmano occupa le pp. 384-456.

² La data dell'870 è attestata dalla cosiddetta Cronaca di Cambridge, ediz. Palermo 1890, p. 61; secondo Ibn Ḥaldūn, II, 178 (AMARI, *Bibl. arabo-sicula* [trad.] II, 178) l'espugnazione di Malta avvenne nel 255 dell'ègira (868-869 d. C.).

³ AMARI, *Bibl. arabo-sicula*, I, 387; traduzione del FAGNAN, *Annales du Moghreb et de l'Espagne*, p. 240.

di Bisanzio); ciò induce a ritenere che già prima fosse stata occupata dai Musulmani.

Lo stesso Ibn al-Aṣīr in altro punto dei suoi Annali¹ ci informa che Abū'l-Aḡlab Ibrāhīm, governatore della Sicilia, nel 221 (835-836) « inviò una flotta contro le isole ». Queste isole sono probabilmente quelle dell'arcipelago maltese. Ad ogni modo, in mancanza di notizie precise, non pare arrischiato ritenere che fin dall'anno 824, data dello sbarco dei Musulmani in Sicilia, le isole maltesi passarono sotto l'influenza musulmana e che l'occupazione effettiva, se non avvenne allora, non dovette tardare molto e avvenne molto probabilmente prima dell'anno 870 d. C.²

La data della liberazione di Malta dal dominio musulmano, interrotto nel 992, nel 1004 e nel 1025 da invasioni bizantine, è fissata con sicurezza all'anno 1090, quando vi sbarcò Ruggero il Normanno.

Si hanno così tra l'824 (o l'870) e il 1090 più di due secoli di signoria musulmana a Malta. Occorre avvertire poi che, come in Sicilia, anche a Malta durante il governo dei Normanni molti Musulmani restarono per tutto il secolo XII e parte del secolo XIII protetti dalle leggi e liberi di esercitare le loro arti e di professare la loro fede. I Musulmani furono definitivamente espulsi da Malta nell'anno 1224³ o, come altre fonti affermano, nel 1249⁴.

*
**

Che tracce hanno lasciato i Musulmani a Malta ed a Gozo? A questa domanda si connette il problema dell'origine del dialetto maltese. I sostenitori dell'origine punica o cananea devono ammettere che la lunga dimora degli Arabi dell'Africa Settentrionale a Malta ha influito sulla parlata indigena dando ad essa le caratteristiche dei dialetti arabi; i sostenitori dell'origine araba hanno nei quattro secoli di dominazione diretta o di influenza degli Arabi su un'isola ristretta, depauperata di abitanti per le scorrerie e le invasioni, isolata dal resto della Cristianità, al contatto con la Sicilia

¹ Trad. del FAGNAN, p. 193.

² Anche il DE GOEJE, citato dal Nöldeke nella recensione ai lavori dello Stumme sul dialetto maltese, in ZDMG, 58 (1904), p. 905, nota 2, espresse l'opinione che « probabilmente Malta era già stata occupata dagli Arabi nei primi tempi dell'Islām e non fu primamente occupata dagli Aḡlabiti ».

Il MIÈGE nella sua *Histoire de Malte* (Paris 1841), II, 20 sgg., riporta da uno studio inedito del giudice maltese Bonavita alcune notizie secondo le quali Malta sarebbe stata invasa dai Saraceni nell'833 e nell'836. Ma quelle notizie furono prese evidentemente dal falso Codice del Vella. Cfr. A. A. CARUANA, op. cit., pp. 361-362.

In *Centenario della nascita di Michele Amari*, II, 439, è riferita la notizia da Ibn al-Ḥaṭīb secondo il quale la conquista di Malta avvenne nel mese di gumādā I 261 (11 febbraio-12 marzo 875 d. C.).

³ A. A. CARUANA, op. cit., p. 481.

⁴ M. AMARI, *Biblioteca Arabo-Sicula*, II, 213.

anch'essa occupata dagli Arabi musulmani, un ottimo argomento per la loro tesi, che è suffragata dall'esame linguistico.

L'origine araba del dialetto maltese è ormai generalmente ammessa dai dotti, benchè sia diversamente spiegata. L. Bonelli nel suo studio sul dialetto maltese, non interamente pubblicato ¹, mostra di considerare il maltese come un dialetto arabo moghrebino; H. Stumme ² espresse l'opinione che « il maltese sia un dialetto siro-arabico, che fu esportato dalla Siria (Palestina) nei primissimi tempi in cui giunse colà la parlata araba ». Th. Nöldeke nella recensione ai lavori dello Stumme ³ sostenne, più esattamente ci sembra, trattarsi di un dialetto arabo moghrebino. L'esistenza di particolarità del dialetto maltese che non trovano raffronto nei dialetti arabi dell'Africa e la sopravvivenza di pochi vocaboli non spiegabili con l'origine araba non sono argomenti sufficienti per negare quella origine ⁴, sulla quale concordano tanti orientalisti ⁵.

*
*
*

Le tracce del dominio arabo-musulmano a Malta finora note non sono numerose: poche monete ⁶ e non molte tombe, delle quali soltanto alcune con epigrafe.

La prima lapide musulmana di Malta nota agli studiosi fu quella detta di Maymūnah (qui avanti N. 1) trovata al Gozo, descritta dall'Italinski nelle *Mines d'Orient* l'anno 1809, poi successivamente studiata da altri orientalisti. L'Amari esule a Parigi se ne faceva mandare calchi dal Crispi, che era a Malta, nel 1853-1854 e ne dava poi una traduzione nella sua raccolta delle *Epigrafi arabiche di Sicilia* (II, 102).

¹ *Il dialetto maltese*, nei *Supplementi dell'Archivio Glottologico italiano*, 1895-1900.

² *Maltesische Studien*, Leipzig 1904, p. 83.

³ ZDMG, 58 (1904), pp. 903-920.

⁴ Le affinità del maltese con l'ebraico-aramaico sono state messe in evidenza dal sacerdote maltese SAYDON in una relazione presentata al XVII Congresso degli Orientalisti tenutosi ad Oxford nel 1928; ma si veda la recensione di M. COHEN in *Bulletin de la Société de Linguistique de Paris*, n. 91, 1929, pp. 245-246, dove si insiste sul carattere arabo del dialetto maltese. Sul fondo politico della questione dell'origine del dialetto maltese si può vedere il mio volumetto *Lingua italiana, dialetto maltese e politica britannica a Malta*, Livorno 1929.

⁵ Ricordiamo il Gesenius, il De Sacy, il De Slane, E. Teza (lettera ad Ann. Preca, maltese, da questo pubblicata in appendice al suo volume *Malta Cananea*), oltre quelli sopra nominati. Per la storia delle discussioni a questo riguardo si può consultare l'introduzione al volume di Ant. Em. CARUANA (*Sull'origine della lingua maltese*, Malta 1896), il quale era sostenitore dell'origine punica.

⁶ Se ne conserva una notevole raccolta, non ancora descritta, nel Museo di Malta. Un gruppo di monete aglabite, obeidite e fatimite fu trovato alla Notabile nel 1698. Cfr. ABELA-CIANTAR, *Descrizione di Malta*, II, 691 sgg.

Nel 1881, facendosi scavi nella spianata della Saqqaya, a sud-ovest dell'antica capitale dell'isola di Malta, la Notabile (in dialetto *Mdina*), dove sorgeva, su rovine di edifici romani, un fortilizio musulmano (*ribāt*, nome rimasto al Ràbato, sobborgo della Notabile), venne in luce un cimitero musulmano con numerose tombe, delle quali alcune con epigrafe. Esse furono poi trasportate al Museo di Malta, ma non studiate¹, all'infuori di una delle quali diede una traduzione il Taylor (N. 2).

Il professore Temistocle Zammit, direttore del Museo di Malta, continuando nel 1922 gli scavi² intorno alle rovine romane della Saqqaya, sulle quali è stato costruito il Museo della Villa Romana, trovò un centinaio di tombe saracene, di cui otto con iscrizione (Nn. 6-13). Le tombe erano rivolte da oriente ad occidente ed i defunti vi erano adagiati con il viso rivolto a sud; dentro alle tombe furono rinvenuti frammenti di vasellame arabo-siculo e cerniere di ferro, che si ritiene avessero servito per casse di legno; si trovò anche un anello con la scritta *Rabbi Allāh wāhid* « Il Signore mio [è] Dio Unico »³.

Altre cinque lapidi con epigrafe furono rinvenute negli stessi paraggi durante gli scavi del maggio 1925 (Nn. 14-18).

*
**

Lo studio di queste epigrafi non serve gran che ad illuminare la storia della dominazione araba a Malta; ma anche questo poco non è trascurabile. L'esistenza del vasto cimitero presso il fortilizio che dominava il principale ingresso nella Notabile indica che il presidio musulmano a Malta fu abbastanza numeroso. Il tenore delle epigrafi e l'aspetto artistico di alcune lapidi provano anche che i Musulmani di Malta avevano un notevole grado di civiltà. Nulla di positivo si può arguire dai pochi nomi leggibili dei defunti; ma

¹ Cfr. A. A. CARUANA, op. cit., pp. 393, 401, 401, 438, 458. Il Caruana, a p. 458, parla della epigrafe sulla tomba di un antico *hākim* « governatore » di Malta trovata nel cimitero musulmano della Saqqaya nel 1881; in essa, dice: « si piange l'infedeltà della popolazione di Malta », cioè la cristianità degli abitanti. Questa epigrafe non esiste tra quelle che si conservano ora a Malta nei due Musei di Valletta e della Villa Romana presso Notabile; soltanto su una (N. 4) par di poter leggere la parola *hākim*, ma il resto contiene le solite formule funerarie. Forse il Caruana fu indotto in errore da traduzioni errate; non sembra probabile che qualche epigrafe sia andata perduta. A p. 401 il Caruana dice che i nomi di parecchi *sheikh* « capi » che governarono Malta sono ricordati « negli epitaffi trovati sui loro avelli »; ma anche qui egli lavorò di fantasia o si fidò di traduzioni non sicure.

² T. ZAMMIT, *Excavations at Rabat, Malta* in *The Antiquarian Journal*, III, 1923, pp. 219-225. Cfr. anche l'articolo *Tombe saracene*, firmato CIVIS, nel giornale *Malta*, N. 12092 del gennaio 1924.

³ T. ZAMMIT, loc. cit., p. 219.

va osservato che gli scavi al Ràbato della Notabile non sono ancora stati molto estesi. La permanenza degli Arabi musulmani a Malta anche dopo la conquista normanna è confermata da queste epigrafi, delle quali le tre sole sicuramente databili sono del secolo XII¹. Esse sono notevoli anche per particolarità filologiche e per il confronto con quelle contemporanee di Sicilia pubblicate dall'Amari.

Il Direttore del Museo di Malta, professor T. Zammit, mi ha cortesemente fornito dati sugli scavi e fotografie delle lapidi e mi ha facilitato lo studio di esse durante i miei brevi soggiorni a Malta negli anni 1924, 1925 e 1928².

Il prof. G. Levi Della Vida ha gentilmente riveduto le bozze suggerendomi, tra l'altro, la lettura dei nomi propri nei Nn. 8 e 18.

II. — *Testo e traduzione delle epigrafi.* — Per ogni lapide viene indicata l'ubicazione attuale e la provenienza; sono descritte le dimensioni e le caratteristiche epigrafiche. Le frasi in corsivo nelle traduzioni sono passi coranici; quelle chiuse tra parentesi tonde () sono intercalate nella traduzione per migliore intelligenza. Le parentesi quadre [] indicano ricostruzioni sicure del testo. I puntini significano lacuna. V. tavole II-X.

N. 1. — Malta, Museo di Valletta. Provenienza: Gozo, sulla via da Xeuchia a Sannat, donata nel 1845 dal barone G. M. de Piro alla Biblioteca Pubblica, donde passò al Museo. Già pubblicata più volte³.

Lastra marmorea rettangolare, 0^m.62 × 0^m.60; a tergo fregio romano, iscrizione su 10 righe chiuse in un fregio a ferro di cavallo e continuata su 3 righe in una fascia sui tre lati della lastra, indi su 6 pic-

¹ La data dell'epigrafe N. 4 non è sicura e congetturali sono le date 1086 ovvero 1104 dell'epigrafe N. 3. Invece sono certe le date 1151 e 1174 delle epigrafi Nn. 5 e 1 e certamente posteriore al 1106-1107 è l'epigrafe N. 11.

² Per completare la bibliografia sull'argomento ricordo i seguenti lavori del professor T. ZAMMIT: *Guide to the Valletta Museum*, Malta 1919, pp. 20, 44; *Saracenic Remains in Malta*, nella rivista *Melita*, V (1925), 1-3. Lo Zammit ha riportato la traduzione dell'epigrafe N. 1. Le altre, all'infuori del N. 2, sono da ritenersi inedite.

³ ITALINSKI nelle *Mines d'Orient*, Vienna 1809, I, 393; DE FRAEHN, *Antiquitatis Muhammedanae Monumenta*, Pietroburgo 1820; BADGER, *Malta Penny Magazine*, 13 ottobre 1839; LANCI, *Trattato delle sepolcrali iscrizioni*, Lucca 1840, p. 155; SHAKESPEAR, *JRAS.*, 1841, p. 172 sgg.; Fresnel e Fāres Šidyāq, *JA*, 1847, p. 437; von SCHACK, *Poesie und Kunst*, II, 279-280; Muḥammad aṭ-Ṭanṭāwī, *JA*, ottobre 1851, pp. 26-29; M. AMARI, *Epigrafi arabe di Sicilia*, II, 102; C. A. NALLINO, *Di alcune epigrafi sepolcrali arabe trovate nell'Italia meridionale*, in *Miscellanea* per A. Salinas, Palermo 1907, pp. 419-420; T. ZAMMIT, *Guide to the Valletta Museum* (Malta 1919), p. 44 e *Saracenic Remains in Malta*, in *Melita*, 1925, 2-3, dove è riferita (in inglese) la traduzione 'del Rev. Padre Gabriele d'Aleppo. La traduzione originale italiana del Padre Gabriele d'Aleppo è contenuta in un foglio volante favoritomi dal prof. T. Zammit.

cole righe nel lembo tra il fregio e l'angolo destro superiore e terminata in 7 piccole righe nel lembo superiore sinistro.

Testo arabo.

بسم الله الر | جن الرحيم وصلى الله | على النبي محمد وعلى | آله وسلم
تسليما لله | العزة والبقا وعلى خلقه كتب الغنا | ولكم في رسول الله اسوة حسنة
هذا قبر | ميمونة بنت حسان بن على الهذلي عرف ابن السوسي | توفيت رحمة
الله عليها يوم الخميس السادس | عشر من شهر شعبان الكائن من سنة تسع
وستين وخمسمائة | وهى تشهد ان لا اله الا الله وحده لا شريك له | انظر
بعينيك هل في الارض من باقى او | دافع الموت او للموت من راتقي الموت اخرجنى
قصرا فيما اسنى لم يتجنى منه ابوابي واغلا | قي وصيرت رهنا بما قدمت من
عمل بعصا على وما خلقته باقى | يا من رأى القبر انى | قد بليت به والترب
غير اجفاني واماقي في | مضجعي | ومقامي في البلا | عبر وفي | نشوري | اذا
ما جئت | خلاقي | اخي فجد | وتب |.

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al Profeta Maometto ed alla sua famiglia e (loro) accordi la salute (eterna). A Dio (appartiene) la potenza e l'immanenza e sulle Sue creature è stata scritta (decretata) la morte. *E voi avete un bell'esempio nel Profeta di Dio* ¹.

« Questa è la tomba di Maymūnah, figlia di Ḥassān, figlio di 'Alī al-Hudālī, detto Ibn as-Sūsī ²; morì, la misericordia di Dio [sia] su di essa, il giorno di giovedì, 16 del mese di Ša'bān dell'anno 569 ³, attestando che non vi è altro Dio fuor che Dio Unico, il quale non ha socio.

« Guarda con i tuoi occhi! Forse che sulla terra vi ha cosa (o persona) che resti o che allontani la morte o che incanti la morte? La morte mi trasse da un palagio e, ahimè, non mi salvarono da essa porte nè spranghe ⁴. Sono diventata pegno colle opere che ho compiute e che saranno calcolate sul mio conto e quello che ho lasciato dietro di me rimane.

¹ Da qui a *خلاقي* sono cinque versi nel metro *baṣṭā*. Frammenti dei primi tre versi furono riconosciuti dal Nallino, l. c., nel frammento di una lapide del Museo Nazionale di Napoli.

² *Corano*, XXXIII, 21.

³ Il patronimico Ibn as-Sūsī appartenne anche a un poeta arabo nato a Malta e si riscontra in un frammento di lapide proveniente da Pantelleria, ora nel Museo di Palermo. Cfr. AMARI, *Bibl. arabo-sicula*, II, 446.

⁴ 21 marzo 1174.

⁵ Ho seguito qui la traduzione di M. Amari.

« Oh colui che guarda la tomba! Io sono già consunta dentro di essa e la polvere ha aderito alle mie palpebre ed alle mie pupille. Nel mio giaciglio e nel mio stato nella sventura e nel mio risorgere, quando andrò (davanti) al mio Creatore, vi sono ammonimenti. O mio fratello, sii savio (agisci seriamente) e ravvediti ».

N. 2. – Malta, Museo di Valletta. Provenienza: Ràbato del Gozo, trovata nel 1881.

Pietra sepolcrale pentagonale a spiovente, mutila ad un'estremità, 1^m.00 × 0^m.24; iscrizione incavata ai due lati su tre righe in uno di essi e su due righe nell'altro e nella testata; scrittura cufica, lettere alte cm. 3; è spezzata, i frammenti combaciano. Un quadretto appeso contiene la traduzione datane da J. T. Taylor del *British Museum*; non so dove fu pubblicata.

Testo arabo.

- 1 A بسم الله الرحمن الرحيم قل هو الله احد الله الصمد لم يلد ولم يولد ولم [....]
- 2 A توفي يوم الاربعاء ودخل قبرة يوم الخميس من العشر الاو [....]
- 3 A الخلق والامر تبارك الله رب العالمين ادعو ربكم تضرعا وخفية انه لا يحب
المع]. [....]
- 1 B [....] مجد وآله وسلم تسليما ان ربكم الله
- 2 B [....] ثم استوى على العرش يغشى الليل النهار يطلبه حثيثا والشمس والقمر
والنجوم مسخرات
(nella testata) بامر الاله (?)

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. *Di'*: Egli è Dio Unico, Dio Eterno, non ha generato e non è stato generato e [non v'è alcuno uguale a Lui]². Questa è la tomba di...] morì il giorno di mercoledì ed entrò nella tomba il giorno di giovedì della prima decade di... »

« [In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al Profeta] Maometto e alla sua famiglia e (loro accordi) la salute (eterna). Certo il Signor nostro è Dio [il quale creò il Cielo e la Terra in sei] giorni,

¹ Questa riga è continuazione del versetto coranico contenuto nella riga 2 B e nella testata. Nella traduzione ho dato di seguito il versetto senza tener conto della disposizione di queste righe.

² *Corano*, CXII.

poi si assise sul Trono e fa coprire il giorno dalla notte che lo cerca velocemente e la luna e le stelle sono disposte per ordine suo. Forse che a Lui non appartengono il creato ed il comando? Benedetto sia Iddio, Signore dei mondi. Invocate con mani supplici ed in segreto il vostro Signore. Certo Egli non ama i trasgressori¹ ».

N. 3. – Museo di Valletta. Provenienza non indicata.

Pietra tombale marmorea, pentagonale, a spiovente, 0^m.65 × 0^m.24; rotta ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica rilevata, rotonda, assai bella; lettere alte 0^m.05.

Inedita.

Testo arabo.

- [بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ وَصَلَّى اللّٰهُ عَلٰی سَیْدِنَا مُحَمَّدٍ وَعَلَىٰ آلِهِ وَصَحْبِهِ وَسَلَّمَ] 1 A
تسليما فاز²
- [كُلُّ نَفْسٍ ذٰثِقَةُ الْمَوْتِ وَانَّمَا تُوَفُّونَ اجْرَؤَكُمْ] 2 A
النَّارِ وَادْخُلِ الْجَنَّةَ قَدَدٌ³
- وما الحيات⁴ الدنيا الا متاع الغرور هاذا قبر الشيخ المرحوم [م...] 1 B
توفى رحمه الله في العشر الاول من صفر عام ثمانية وسبعين [ن...] 2 B

Traduzione.

« [In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al] Signor nostro Maometto e alla sua famiglia e ai suoi compagni e (accordi loro) la salute (eterna).

« [Ogni anima gusterà la morte. Avrete esattamente i guiderdoni] vostri soltanto il giorno della Risurrezione; allora chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) e fatto entrare in Paradiso avrà conseguito la felicità. Non è la vita terrena che un godimento d'inganno⁵.

« Questa è la tomba dello shayḥ defunto Mori, gli sia misericordioso Iddio, nella prima decade di Šafar dell'anno. . . 78⁶ ».

¹ Corano, VII, 52-53.

² Il فاز è la continuazione della riga 2 A.

³ Vedi nota 1.

⁴ Sic. Cfr. Nr. 5 e Nr. 15.

⁵ Corano, III, 182.

⁶ Mancano le centinaia; i caratteri epigrafici inducono a ritenere la lapide del v secolo dell'égira e a leggere 478, così che la corrispondente data sarebbe: primi di giugno del 1086. Nelle decine mi pare debba leggersi sab'in; leggendo tis'in si avrebbe la data 498 corrispondente a fine ottobre 1104.

N. 4. - Museo di Valletta. Donata recentemente al Museo dalla famiglia del fu signor Carlo Strickland; proviene forse dal Ràbato della Notabile. Il Museo possiede anche un calco in gesso dell'iscrizione.

Lapide a spiovente lunga 1^m.15, spezzata ad una estremità; iscrizione incavata su un solo rigo da un lato solo. I caratteri sembrano non troppo antichi.

Inedita.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن الرحيم هذا قبر محمد...¹ توفى يوم الثلاثاء في ذى الحجة
سنة ثلاث و...²

Traduzione.

« In nome di Dio Clemente e Misericordioso. Questa è la tomba di Muḥammad... Mori martedì nel mese dū 'l-ḥiġġah dell'anno...³ »

N. 5. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya del 1881.

Pietra tombale, di calcare locale, pentagonale, a spiovente, 0^m.73 × 0^m.14; spezzata alle due estremità e nel mezzo; iscrizione ai due lati, incavata, su tre righe; scrittura cufica.

Inedita.

Testo arabo.

[...] الذى يشفع عنده الا بالانه يعلم ما بين ايديهم وما خلفهم ولا
يحيطون [...].
[...] العلي العظيم لا اكراه في الدين قد تبين الرشد من الغي فمن يكفر
بالطوائف [...]
[...] لقد جاءكم رسول من انفسكم رؤوف فان تولوا لا اله الا هو [لييه ...]
[...] من شعبان سنة ستة واربعين وخمسمائة برجة الله ورضوانه وصلى
الله على محمد [...]
[...] اجزورك يوم القيامة فمن زحرج عن النار وادخل الجنة فقد فاز وما
الميات [...]
[...] في جنات ونهر في مقعد صدق عند مليك مقتدر [...]

¹ Sembra di poter leggere *al-ḥākim*, ma la lettura non è sicura.

² Sembra si possa leggere *lamānīn* « ottanta »; mancano le centinaia.

³ Vedasi la nota 1.

⁴ Vedasi nota 2.

Sic. Cfr. N. 3 e N. 15.

Traduzione.

« [In nome di Dio il Clemente il Misericordioso

« Avrete esattamente i guiderdoni] vostri soltanto il giorno della Risurrezione; allora chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) e fatto entrare in Paradiso avrà conseguito la felicità. Non è la vita [terrena che un godimento di inganno ¹.

« Questa è la tomba di morì il giorno] di Ša'bān dell'anno 546 ². Gli sia misericordioso Iddio e si compiacca di lui. E sia propizio Iddio a

[« Certamente coloro che temettero Iddio saranno] in un giardino con fiumi, in soggiorno di verità presso un Re potente ».

« [Dio, non v'è Dio fuori di Lui . . . e chi è che] intercederà presso di Lui se non col suo permesso? Dio conosce quello che (è stato) prima di loro e quello che (sarà) dopo di loro ed essi non comprendono [di ciò che Egli sa se non quanto Egli vuole. Il suo Trono abbraccia i Cieli e la Terra, nè gli è grave la loro custodia; Egli è il Sublime, il Grande. Non vi è costrizione nella religione; già è apparsa la distinzione della rettitudine dall'errore; e chi non crede al demonio [e crede in Dio, quegli sta avvinto alla corda ben salda . . .] ⁴.

« Già venne a voi un Profeta della vostra gente, mansueto. E se essi si allontanano (di' loro): non vi è Dio all'infuori di Lui; a Lui [mi sono affidato ed Egli è il Signore del grande Trono] » ⁵.

N. 6. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, a spiovente, 0^m.13 × 0^m.28; mutila ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe e ad un lato della testata su sette righe; scrittura cufica incavata.

Inedita.

Testo arabo.

كل نفس [..]	1
سلام على اهل [القبور ...]	2
... عند] الا باذنه يعلم ما بين [..]	1
[..] لعطى (?) محمد	2
قف بالقبور	

¹ Corano, III, 182.

² Novembre-dicembre 1151 d. C.

³ Corano, LIV, 54-55.

⁴ Corano, II, 256.

⁵ Corano, IX, 129-130 (citazione abbreviata).

Traduzione.

« Ogni anima . . . »¹. Salute agli abitatori [delle tombe . . .]².
 « . . . [Chi è colui che intercederà presso] di Lui se non col Suo permesso?
 Egli conosce quello che (è stato) [prima di loro . . .] »³.
 « Fermati sulle tombe . . . »⁴.

N. 7. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, spezzata ad un'estremità, 0^m.29 × 0^m.13; iscrizione ai due lati su due righe con bel fregio alle testate; scrittura cufica in rilievo nelle righe superiori, incavata nelle inferiori.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن الرحيم
 هذا قبر [. . .]
 [. . .] زحرج عن النار و [. . .]
 [. . .] لا متاع العرور

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente [il Misericordioso . . .].
 « Questa è la tomba di
 « [. . . ; allora chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) [e fatto entrare in Paradiso . . . ; e non è la vita terrena] se non godimento d'inganno ».

N. 8. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, pentagonale, a spiovente, mutila alla due estremità, 0^m.29 × 0^m.12; iscrizione graffita ad un solo lato su due righe; scrittura cufica.

Testo arabo.

... الرحيم] م هذا قبر امة الله بنت ابو (sic) القاسم ابن عرو[ة] [?])
 لم يلد ولم يولد ولم يكن له كفوا احد

¹ Corano, III, 182.

² Inizio dei versi citati al N. 15.

³ Corano, II, 256.

⁴ Non mi è riuscito di leggere il seguito. È evidentemente l'inizio di un verso.

⁵ Corano, III, 182.

Traduzione.

« [In nome di Dio il Clemente il] Misericordioso. Questa è la tomba di Amat Allāh figlia di Abū 'l-Qāsim figlio di 'Urwah (?)... »

« [Di': Egli è Dio Unico, Dio Eterno], non ha generato e non è stato generato e non v'è alcuno uguale a Lui¹ ».

N. 9. - Malta, Museo della Villa Romana al Rābato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, poligonale, 0^m.18 × 0^m.15, spezzata alle due estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica incavata; lettere alte cm. 7 nel rigo superiore, cm. 5 nel rigo inferiore.

Inedita.

Testo arabo.

.. الله ..

وانما تو[فون اجوركم . . .]

...

...

Traduzione.

« ... Avrete esattamente i guiderdoni [vostri il giorno della Resurrezione....²] ».

N. 10. - Malta, Museo della Villa Romana al Rābato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale poligonale di pietra locale a spiovente, mutila ad una estremità, 0^m.40 × 0^m.18; iscrizione ai due lati su una riga; scrittura cufica in rilievo; lettere alte cm. 6.

Inedita.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن [الرحيم]

... [1] ابراهيم الصمطي

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente [il Misericordioso]... »

« [Questa è la tomba di... Ibrāhīm aṣ-Ṣ·m·ṭī³] ».

¹ Corano, CXII.

² Corano, III, 182. Il resto dell'epigrafe non mi è parso leggibile.

³ Nella *Bibl. Arabo-Sicula* di M. AMARI (testo, p. 143, trad. I, 241) è riportato il passo di al-Qazwīnī (*Āṭar al-Bilād*) che ricorda un 'Abdallāh *ابن السمطي* poeta arabo di Malta. Lo stesso Amari dà in nota la lezione *ابن السمطي* di un ms. parigino. Nell'ediz. del

N. 11. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, rotta ad una estremità, $0^m.54 \times 0^m.17$; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica incavata tendente al *nasḥī* con lettere inferiormente ornate di bei fregi.

Inedita.

Testo arabo.

1 A	بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
2 A	... والهِ ...
1 B	توفى يوم الخميس الثانى من سنة ..
2 B	... وخمسائة

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso »

« ... Morì il giorno di giovedì, secondo del mese di ... dell'anno cinquecento ¹ ».

N. 12. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1922).

Pietra tombale poligonale, spezzata alle due estremità e in mezzo, $0^m.23 \times 0^m.46$; iscrizione ai due lati su una riga; scrittura cufica in rilievo, lettere alte cm. 7.

Inedita.

Testo arabo.

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ [...]
... لله الله [...]

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso ² ».

N. 13. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1922).

Pietra tombale poligonale, $0^m.12 \times 0^m.31$; spezzata ad una estremità; iscrizione ai due lati su una riga; scrittura cufica incavata.

Wüstenfeld il nome è ابن السمطى, mentre il *Mu'ğam al-Buldān* di Yāqūt (ed. Wüstenfeld, IV, 396-397) ha ابن السمطي. Il SEYBOLD (in *Centenario della nascita di Michele Amari*, II, 210) sostiene che il nome si debba leggere as-Samanṭi. Cfr. anche CAETANI-GABRIELI, *Onomasticon*, p. 960.

¹ Non si leggono le decine e le unità; ad ogni modo l'epigrafe è posteriore all'anno 500 dell'ègira (1106-1107 d. C.).

² Non ho potuto cavare senso dalla riga dell'altro lato.

Testo arabo.

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ [۰۰]

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso... ».

N. 14. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare, poligonale, 0^m.49 × 0^m.12; spezzata ad una estremità; scrittura in rilievo tendente al nashī.

Testo arabo.

(irricoscibile)	1, 2, 3 A 1 B
... النار وادخل الجنة ...	2 B
عنده الا باذنه يعلم ما بين ايديهم وما خلفهم	3 B
(irricoscibile)	1, 2 testata A
لا اله	3 » A
الا الله	4 » A
محمد ر ^۲	5 » A
سول الله	1 » B
(irricoscibile)	2, 3, 4, 5 5 testata B

Traduzione.

«... [E che sarà allontanato dal] fuoco (dell'inferno) e fatto entrare nel Paradiso...¹ E chi è colui che intercederà] presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è stato prima di loro e quello che sarà dopo di loro...⁴ Non v'è Dio fuor che Dio e Maometto è il Profeta di Dio... ».

N. 15. - Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, 0^m.58 × 0^m.115, spezzata ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura incavata tendente al nashī, lettere alte cm. 3.

Inedita.

¹ La *basmala*, come nella riga precedente, ma scritta in senso inverso, cioè da sinistra a destra.

² Continua nella prima riga della testata B.

³ *Corano*, III, 182.

⁴ *Corano*, II, 256.

Testo arabo.

- 1 A بسم الله الرحمن الرحيم لا اله الا هو المولى القيوم [م...]
 2 A ايديهم وما خلفهم ولا يميظون بشئ من عله الا [م...]
 1 B [م...] الجنة فقد فاز وما الحياة الدنيا الا متاع الغرور
 2 B [م...] شربة ولم ياكلوا من كل رطب ويابس

Traduzione.

« In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Dio, non v'è Dio all'infuori di Lui, il Vivente, il Sussistente . . . [Egli conosce quello che è stato] prima di loro e quello che sarà dopo di loro ed essi non comprendono di ciò che Egli sa [se non quanto Egli vuole . . .² e chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) e fatto entrare] nel Paradiso, quegli conseguirà la felicità. E non è la vita terrena se non godimento d'inganno³ . . . [Salute sugli abitatori consunti delle tombe . . . come se essi non avessero bevuto] alcun sorso [d'acqua fresca] e non avessero mangiato d'ogni cosa umida e secca »⁴.

N. 16. — Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, 0^m.38 × 0^m.08, spezzata alle due estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura incavata tendente al nashī, lettere alte cm. 2. Notevoli gli ornamenti: un cerchio con dodici raggi, una pianta, un sigillo di Salomone iscritto in un cerchio, un cuore, un monogramma (con la *basmala*?).

Inedita.

Testo arabo.

- 1 A [م... صلى الله ..] محمد وآله وسلم تسليما ان ... [م...]
 2 A [م...] الا له ... [م...]
 1 B [م...] ايجور] كم يوم القيامة ومن زحرج عن النار و[م...]
 2 B [م...] و[م...] لا نوم له ما في السموات وما في الارض [م...]

¹ Cfr. N. 3 e N. 5.

² *Corano*, II, 256.

³ *Corano*, III, 182.

⁴ Fine di due versi (metro *ḥawīl*) che il condottiero ḥārīgīta Ya'qūb ibn Layṣ († 879 d. C.) avrebbe composti e fatti scrivere sulla sua tomba. I due versi sono così riportati dallo Cheiko in *Maḡāni 'l-Adab*, II, p. 26 (da al-Ġazālī):

سلام على أهل القبور الدوارس ۞ كأنهم لم يجلسوا في المجالس
 ولم يشربوا من بارد الماء شربة ۞ ولم يأكلوا ما بين رطب ويابس

Si noti la diversa lezione nell'emistichio finale. Per l'endiade رطب و يابس cfr. *Corano*, VI, 59.

Traduzione.

« [In nome di Dio e sia propizio Iddio al Signor nostro] Maometto e alla sua famiglia ed accordi loro la salute (eterna)

« [. . . Voi avrete esattamente i guiderdoni] vostri il giorno della Risurrezione e chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) [e fatto entrare nel Paradiso, quegli conseguirà la felicità (eterna)] . . . ¹.

« [Dio, non vi è Dio all'infuori di Lui . . . non lo prende assopimento] né sonno; a Lui appartiene tutto ciò che è nei Cieli e sulla Terra . . . ² ».

N. 17. — Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Piccolissimo frammento di pietra tombale, bel cufico fiorito con fondo colorato in rosso. Su un lato un ornamento a rosetta.

Non ho potuto leggere alcuna lettera nel piccolissimo frammento.

N. 18. — Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare locale a forma piramidale, 0^m.31 × 0^m.21 × 0^m.12; iscrizione a un lato su cinque righe; scrittura cufica, incavata. Inedita.

Testo arabo.

هذا قبر
... عبد
العزیز
ورحم الله من
دعا له بالرحمة

Traduzione.

« Questa è la tomba di . . 'Abd al-'Aziz . . E abbia compassione Iddio di chi invocherà su di lui la pietà (divina) ».

III. — *Indice dei nomi letti nelle epigrafi.*

Amat Allāh bint Abū 'l-Qāsim ibn 'Urwha (?)	N. 8
Ibrāhīm aṣ-Ṣ. m. ṭī	» 10
'Abd al-'Aziz	» 18
Maymūnah bint Ḥassān ibn 'Alī al-Ḥudalī detto Ibn as-Sūsī	» 1
Muhammad (?).	» 4

¹ Corano, III, 182.

² Corano, II, 256.

IV. — *Indice dei passi coranici delle epigrafi.*

Sūra	II,	256.	Vedasi N.	5, 6, 14, 14, 15, 16.
»	III,	182.	»	» 3, 5, 7, 9, 14, 15, 16.
»	VI,	59.	»	» 15.
»	VII,	52-53.	»	» 2.
»	IX,	129-130.	»	» 5.
»	XXXIII,	21.	»	» 1.
»	CXII.		»	» 2, 8.

ETTORE ROSSI.

Nota. — Nel Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile sono conservati anche una ventina di frammenti di pietre tombali anepigrafi (v. tav. XI). Sono notevoli in alcune di esse i fregi ornamentali.

[Stampato nel marzo 1931].